



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 1.6.2010  
COM(2010) 242 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO  
EUROPEO**

**HONG KONG - RELAZIONE ANNUALE 2009**

Prefazione alla XII relazione annuale su Hong Kong che la Commissione presenta al Consiglio e al Parlamento europeo

Catherine Ashton, Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e Vicepresidente della Commissione

Sono felice di poter redigere la prefazione alla XII relazione della Commissione europea su Hong Kong, relativa al 2009. Le relazioni e la cooperazione tra l'Unione europea e Hong Kong non hanno cessato di registrare progressi molto positivi in termini di scambi, investimenti e dialogo su temi di interesse comune.

La Commissione europea ha continuato a seguire da vicino gli sviluppi politici, istituzionali, economici e sociali a Hong Kong. L'attuazione del principio "un paese, due sistemi" rimane soddisfacente; i diritti e le libertà fondamentali della popolazione di Hong Kong sono infatti stati rispettati, lo Stato di diritto è stato tutelato e il sistema di economia di mercato e il positivo contesto imprenditoriale sono stati preservati.

Nell'attuale periodo di crisi economica, i forti legami finanziari ed economici tra l'Unione europea e Hong Kong si sono rivelati molto preziosi. L'economia di Hong Kong è uscita dalla crisi finanziaria mondiale senza riportare rilevanti problemi strutturali. Accogliendo una delle più grandi comunità commerciali europee dell'Asia ed essendo un polo finanziario e economico della regione, Hong Kong continuerà a rivestire un'importanza strategica per l'Europa come partner nei settori degli scambi e degli investimenti, mentre noi cerchiamo di rilanciare la nostra crescita.

Il governo della regione amministrativa speciale di Hong Kong ha appena pubblicato una serie di proposte per le elezioni legislative e del capo del governo, che si terranno nel 2012, dopo avere proceduto ad una consultazione pubblica in materia. L'Unione europea continua a sostenere con vigore un progresso rapido e significativo verso l'obiettivo di instaurare un vero suffragio universale, conformemente alla legge fondamentale di Hong Kong e ai desideri dei suoi abitanti.

Hong Kong continua a svolgere un ruolo importante nella regione e l'Unione europea potrà, nel contesto delle disposizioni del nuovo trattato di Lisbona, rafforzare ulteriormente i legami con Hong Kong, soprattutto grazie al suo ufficio presente in loco.

Catherine Ashton

# **Hong Kong, regione amministrativa speciale: relazione annuale 2009**

## **Introduzione**

Sin dal passaggio di Hong Kong alla Cina continentale, avvenuto più di dodici anni fa, la Commissione europea controlla attentamente gli sviluppi economici e politici della regione amministrativa speciale di Hong Kong (RAS), per tener fede all'impegno assunto nel 1997 nei confronti del Parlamento europeo di redigere ogni anno una relazione sulla situazione di Hong Kong. La presente relazione è la dodicesima e si riferisce al 2009.

In questo periodo il principio "un paese, due sistemi", sancito dalla dichiarazione sino-britannica e dalla legge fondamentale di Hong Kong, ha continuato a godere di un'efficiente applicazione. I diritti e le libertà fondamentali della popolazione di Hong Kong sono stati rispettati, lo Stato di diritto è stato tutelato e il sistema di economia di mercato e l'ambiente commerciale sono stati preservati.

Nel 2009 i rapporti bilaterali e la cooperazione tra l'Unione europea e Hong Kong si sono ulteriormente estesi. L'Unione europea ha mantenuto la sua posizione di secondo partner commerciale di Hong Kong, nonostante un calo del commercio bilaterale, e costituisce la sua maggiore fonte di investimenti diretti esteri, dopo la Cina continentale e le Isole Vergini britanniche. Ospitando una delle più grandi comunità commerciali europee dell'Asia, Hong Kong rappresenta per l'Unione europea un partner strategico per il commercio e gli investimenti.

L'Unione europea attribuisce grande importanza alla stabilità, alla prosperità e allo sviluppo democratico di Hong Kong, nonché ai suoi progressi verso l'istituzione di vere elezioni a suffragio universale, in linea con la legge fondamentale della RAS di Hong Kong e con la volontà della sua popolazione. Pertanto, l'UE continuerà a sostenere gli opportuni e sostanziali progressi verso tale obiettivo.

## **Sviluppi politici**

Nel 2009 la Commissione europea ha continuato ad osservare da vicino gli sviluppi politici, istituzionali e sociali di Hong Kong, adempiendo l'impegno assunto nel 1997 verso il Parlamento europeo. Nel 2009 tale processo è stato oggetto delle proposte del governo di Hong Kong finalizzate a riformare il sistema elettorale in vista delle elezioni del capo dell'esecutivo e del Consiglio legislativo, entrambe previste per il 2012.

Il 15 gennaio 2009, il capo dell'esecutivo di Hong Kong, Donald Tsang, ha annunciato il rinvio della consultazione pubblica del governo relativa alla riforma del sistema elettorale per le elezioni del 2012, inizialmente prevista per il primo semestre 2009, per consentire al suo governo di concentrarsi sui "problemi economici e di sostentamento" causati dalla crisi finanziaria.

Il 18 novembre il governo della regione amministrativa speciale di Hong Kong ha pubblicato il documento di consultazione relativo alle elezioni del 2012 del Consiglio legislativo e del capo dell'esecutivo, che avrà un'influenza significativa sui progressi della regione verso il suffragio universale. Il documento di consultazione sui metodi per eleggere il capo dell'esecutivo e per formare il Consiglio legislativo nel 2012 ("documento di consultazione")

è stato il tema centrale di una consultazione durata tre mesi, in cui il pubblico è stato invitato a commentare le proposte avanzate dal governo. Tale periodo si è concluso il 19 febbraio 2010.

Henry Tang, segretario generale dell'amministrazione, ha annunciato la consultazione al Consiglio legislativo, sottolineando il fatto che l'introduzione di un sistema elettorale più democratico ad Hong Kong nel 2012 costituirebbe un passo decisivo verso l'organizzazione di elezioni dirette nel 2017. Il governo di Hong Kong ha precisato che le proposte sono coerenti con la decisione del Comitato permanente del congresso nazionale del popolo (NPCSC) in merito alle questioni relative ai metodi per la selezione del capo dell'esecutivo e per la formazione del Consiglio legislativo.

Il documento di consultazione propone che nel 2012 il numero dei seggi venga aumentato da 60 a 70. Cinque di questi seggi sarebbero eletti direttamente per circoscrizione geografica, mentre gli altri cinque sarebbero assegnati alle circoscrizioni funzionali, mantenendo quindi inalterata la proporzione attuale tra seggi funzionali e seggi a elezione diretta. Il documento di consultazione ha proposto la possibilità di assegnare questi cinque nuovi seggi a membri eletti del Consiglio regionale.

Per quanto concerne l'elezione del capo dell'esecutivo di Hong Kong, il documento di consultazione propone di allargare il comitato elettorale che sceglie il leader della città da 800 a 1 200 membri, "in modo da soddisfare la necessità di un progresso graduale e ordinato, concedendo ai membri della comunità un maggiore spazio di partecipazione alle elezioni, e da accrescere ulteriormente la rappresentatività del comitato elettorale". Tale ampliamento potrebbe essere realizzato aggiungendo 100 membri a ciascuno dei quattro settori rappresentati nel comitato elettorale. La soglia di candidatura all'interno del comitato elettorale sarebbe mantenuta al suo livello attuale di un ottavo del numero totale dei membri del collegio elettorale (ossia 150 voti sul totale dei membri, esteso a 1 200). Il documento di consultazione ha inoltre proposto di conservare l'esistente condizione secondo la quale il capo dell'esecutivo non deve far parte di alcuno schieramento politico.

Il documento di consultazione del governo sulle riforme elettorali del 2012 non ha ricevuto il sostegno dei membri dello schieramento pan-democratico di Hong Kong, i quali vorrebbero che l'effettivo suffragio universale fosse istituito quanto prima. Essi ritengono che il documento di consultazione non proponga sufficienti progressi. Il segretario generale dell'amministrazione, Henry Tang, ha risposto a tali preoccupazioni sostenendo che "la decisione dell'NPCSC non si basa sul presupposto che debbano essere conseguiti progressi democratici per le elezioni del 2012 prima che sia introdotto il suffragio universale per il capo dell'esecutivo e il Consiglio legislativo. Tuttavia, se si registrano progressi in vista di una modifica della Costituzione nel 2012, ciò contribuirebbe ad una solida transizione del sistema elettorale di Hong Kong verso il suffragio universale".

Il documento di consultazione non affronta il tema dell'esistenza a lungo termine delle circoscrizioni funzionali. Durante la sessione di domande e risposte del Consiglio legislativo del 15 ottobre 2009, il capo dell'esecutivo ha riconosciuto che i seggi delle circoscrizioni funzionali "non sono pienamente compatibili" con i principi del suffragio universale ed equo e non possono, pertanto, sopravvivere nella loro forma attuale. I legislatori pan-democratici di Hong Kong ne hanno richiesto l'abolizione totale.

Il 28 dicembre 2009, il capo dell'esecutivo Donald Tsang ha incontrato il presidente cinese Hu Jintao e il premier Wen Jiabao a Pechino, nel corso della sua visita annuale. Secondo le

affermazioni dei mass media, il presidente Hu ha fatto appello a Donald Tsang perché gestisca in modo appropriato ed efficiente gli sviluppi politici, al fine di preservare l'armonia e la stabilità di Hong Kong. Un appello gli è stato rivolto anche dal premier Wen Jiabao, affinché trovi una soluzione più efficace ai "conflitti profondamente radicati" che caratterizzano Hong Kong. Il governo di Hong Kong dovrebbe presentare le sue proposte per cambiare il sistema elettorale del 2012 nel corso del 2010. Sarà necessario il voto favorevole di una maggioranza di due terzi dei legislatori.

La Commissione europea, continuando a seguire con vivo interesse gli sviluppi politici di Hong Kong, prende atto delle proposte del governo della RAS per la riforma elettorale del 2012 e dell'attuale dibattito pubblico sulla modifica della Costituzione di Hong Kong. Secondo il parere della Commissione, la migliore garanzia di stabilità e prosperità per Hong Kong risiede nella transizione ad un sistema di suffragio universale effettivo, nel rispetto della legge fondamentale e definito dalla decisione del Comitato permanente del congresso nazionale del popolo del 2007. Pertanto, il governo di Hong Kong e tutte le parti interessate sono incoraggiati a partecipare ad un dialogo che faciliterà e accelererà questo processo.

Ogni anno i residenti di Hong Kong organizzano una fiaccolata annuale per commemorare l'anniversario dello scontro tra il governo cinese e il movimento studentesco di piazza Tienanmen del 4 giugno 1989.

La partecipazione alla fiaccolata del 2009 è stata superiore all'aspettativa (150 000 persone secondo le stime degli organizzatori, 62 800 secondo la polizia), rappresentando probabilmente la maggiore partecipazione all'evento, dopo la fiaccolata del 1990. Il capo dell'esecutivo, Donald Tsang, ha dichiarato al Consiglio legislativo di comprendere i sentimenti nutriti dalla popolazione di Hong Kong in merito agli eventi del 4 giugno. "Tuttavia tali fatti sono accaduti molto tempo fa. Lo sviluppo del paese ha conseguito notevolissimi risultati, garantendo ad Hong Kong la prosperità economica. Credo che la popolazione valuterà oggettivamente lo sviluppo della nazione".

Eventi del genere, incluse le dimostrazioni annuali del primo luglio, testimoniano il buon funzionamento ad Hong Kong del principio "un paese, due sistemi". Si può inoltre constatare che i diritti e le libertà garantiti dalla legge fondamentale e dal governo della RAS, quale la libertà di espressione e di riunione, sono generalmente rispettati. Varie associazioni di giornalisti hanno però espresso le loro crescenti preoccupazioni riguardo alla libertà di stampa, scaturite in particolar modo da incresciosi episodi in cui la polizia della Cina continentale è intervenuta contro alcuni giornalisti di Hong Kong che avevano riportato fatti accaduti nella Cina continentale (tra cui quelli verificatisi nella Regione autonoma dello Xinjiang). Il 9 settembre 2009 Donald Tsang ha dichiarato che il suo governo aveva trasmesso le osservazioni dei giornalisti all'ufficio per le questioni relative a Hong Kong e Macao del Consiglio di Stato e alle autorità dello Xinjiang. Inoltre, la Commissione europea ha rilevato gravi apprensioni in merito ad incidenti di frontiera e legati all'immigrazione che potrebbero portare a decisioni di rimpatrio e ad altre disposizioni che implicano la limitazione di diritti e libertà fondamentali.

Questo è il caso del dissidente cinese Zhou Yongjun o della protesta svoltasi sul confine di Lo Wu il 27 dicembre 2009 a sostegno di Liu Xiaobo, attivista della Cina continentale e autore della Carta 08.

Il 28 agosto 2009, il Comitato delle Nazioni Unite sull'eliminazione della discriminazione razziale (CERD) ha pubblicato la sua relazione periodica sulla Cina, inclusi Hong Kong e Macao, in cui ha raccomandato ad Hong Kong l'adozione di una legge sui rifugiati "finalizzata a stabilire una procedura globale per la valutazione delle singole richieste di

asilo". In risposta a tali osservazioni, il governo di Hong Kong ha dichiarato in un comunicato stampa che "le richieste d'asilo presentate ad Hong Kong vengono gestite direttamente dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), che decide in merito alla valutazione dei veri rifugiati e al loro successivo reinsediamento". In merito all'ordinanza sulla discriminazione razziale adottata nel 2008, il CERD ha espresso apprensione per la definizione di discriminazione razziale presente nella legislazione di Hong Kong, "che non rispetta pienamente l'articolo 1 della convenzione in quanto non definisce chiaramente la discriminazione indiretta basata sulla lingua e non include lo status di immigrato e la nazionalità tra i motivi illeciti di discriminazione".

Il 2 settembre 2009 il presidente della Corte suprema, Andrew Li, ha annunciato il suo pensionamento anticipato, che avverrà nel settembre 2010 per consentire al suo successore di nominare i successori di vari alti magistrati, il cui pensionamento è previsto entro i prossimi cinque anni. La Commissione europea riconosce il contributo del presidente Li al mantenimento dell'indipendenza giuridica di Hong Kong, elemento chiave per preservare lo stile di vita della regione, nonché il rispetto dello Stato di diritto e delle libertà fondamentali. Come lo stesso sig. Li ha affermato durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, l'11 gennaio 2010, "l'indipendenza del sistema giudiziario svolge un essenziale ruolo costituzionale, garantendo che gli atti del potere esecutivo e di quello legislativo siano pienamente conformi alla legge fondamentale, e che la legge, i diritti e le libertà fondamentali, linfa vitale del sistema di Hong Kong, siano rispettati e garantiti".

Nel 2009 sono inoltre migliorati i rapporti diplomatici tra Hong Kong e Taiwan, fatto che la Commissione europea ha accolto con soddisfazione. Il segretario per gli affari costituzionali e continentali, Stephen Lam, si è recato in visita a Taipei il 5-6 giugno 2009, su invito del Consiglio per gli affari continentali di Taiwan, al fine di esaminare e discutere questioni che potrebbero contribuire a migliorare ulteriormente la cooperazione tra le due parti. Stephen Lam è il primo ministro di Hong Kong a recarsi a Taiwan in visita ufficiale dopo la restituzione della regione alla Cina continentale, nel 1997. Hong Kong e Taiwan si sono accordati sulla creazione di organismi non governativi atti a rafforzare la cooperazione in vari settori, tra cui il commercio, l'economia, il turismo e gli investimenti. Nel suo discorso dell'ottobre 2009 sulla politica di governo il capo dell'esecutivo ha annunciato l'istituzione di un consiglio per la cooperazione e la promozione economica e culturale tra Hong Kong e Taiwan.

La Commissione ritiene, dunque, che il principio "un paese, due sistemi" sia stato efficacemente applicato nella regione amministrativa speciale di Hong Kong e che i diritti e le libertà della sua popolazione, garantiti dalla dichiarazione comune sino-britannica e dalla legge fondamentale, siano stati generalmente rispettati.

## **Sviluppi economici e commerciali**

L'economia e il sistema finanziario di Hong Kong sono usciti dalla crisi finanziaria mondiale senza riportare rilevanti problemi strutturali. L'economia ha registrato progressivi miglioramenti nel corso del 2009, ritornando gradualmente ad una crescita positiva grazie agli stimoli della solida economia cinese. Nel 2009, complessivamente, il PIL in termini reali ha subito una contrazione del 2,7%, registrando la prima recessione annuale dopo la crisi finanziaria asiatica del 1998. Il governo di Hong Kong si è impegnato a spendere 87,6 miliardi di HKD (8,1 miliardi di euro) in due anni, equivalenti al 5,2% del PIL, al fine di ammortizzare le ripercussioni della crisi finanziaria mondiale sull'economia. Tale misura ha

contribuito a preservare un clima di fiducia. Il tasso di disoccupazione è calato al 4,9% nel quarto trimestre, rispetto al picco del 5,4% registrato nel secondo trimestre. La pressione inflazionistica si è rapidamente allentata e l'indice composito dei prezzi al consumo è salito dell'1%, registrando un netto calo rispetto al 5,6% del 2008.

Pur rimanendo competitivo come centro finanziario internazionale, Hong Kong è sempre più orientata verso la fornitura di servizi al mercato cinese. Nel campo dei servizi finanziari, la regione si è affermata come centro offshore del renminbi (RMB) e come banco di prova per il movimento dei capitali cinesi. Con l'aiuto del governo centrale, Hong Kong ha iniziato a lanciare, nel corso del 2009, nuovi prodotti e servizi in RMB. Lo sviluppo più significativo è stata la realizzazione di un programma di commercio transfrontaliero in RMB, nel quadro del quale Hong Kong è stata la prima giurisdizione offshore a partecipare al programma pilota per Guangdong. Le banche di Hong Kong operative nella Cina continentale hanno ricevuto il via libera all'emissione di obbligazioni in RMB ad Hong Kong. Il governo centrale ha lanciato ad ottobre le prime obbligazioni sovrane in RMB ad Hong Kong, per un valore totale di 6 miliardi di Yuan (659 milioni di euro).

In seguito all'aumento della liquidità mondiale, Hong Kong ha goduto, nel 2009, di un afflusso di capitale senza precedenti. Secondo l'Autorità monetaria di Hong Kong, 640 miliardi di HKD (59 miliardi di euro) di capitali stranieri sono stati trasferiti da investitori alla ricerca di un porto sicuro per i propri fondi e di contatti con l'economia cinese in rapida crescita. Più della metà dei capitali affluiti è collegata alle attività di raccolta fondi organizzate a Hong Kong dalle imprese della Cina continentale. Nel 2009, la borsa di Hong Kong è così diventata il più grande mercato al mondo di offerta pubblica iniziale (IPO). Per quanto riguarda il mercato immobiliare, i prezzi degli immobili residenziali sono lievitati in media del 27% nel 2009, mentre i prezzi degli appartamenti di lusso hanno raggiunto di nuovo il picco del 1997. A determinare l'incremento dei prezzi pare siano stati gli acquisti speculativi e l'interesse manifestato da acquirenti della Cina continentale per gli immobili di Hong Kong. Il segretario alle finanze ha pertanto introdotto nelle proposte di bilancio per il 2010-2011 una serie di misure volte a raffreddare il mercato immobiliare e a ridurre il rischio di bolle speculative.

L'economia di Hong Kong è fortemente basata sui servizi finanziari e ciò induce il governo a cercare nuove aree di crescita per affrontare le sfide economiche. Hong Kong faciliterà lo sviluppo di sei settori industriali basati sulla conoscenza: prove e certificazione, industria ambientale, innovazione e tecnologia, industria culturale e creativa, servizi medici e servizi di istruzione. La Commissione europea considera con favore la prospettiva di esaminare le possibilità di cooperazione e scambi con Hong Kong nei settori di interesse comune, quali, in particolar modo, l'attività di prove e certificazione, l'industria ambientale, l'innovazione e la tecnologia e le industrie creative.

Hong Kong si è prontamente attivata per rispettare il suo impegno di aderire alla norma OCSE per uno scambio di informazioni efficace in materia fiscale in seguito ai lavori del G20. All'inizio del 2009 è stata annunciata una modifica della legislazione fiscale pertinente e il disegno di legge di modifica è stato approvato all'unanimità nel gennaio 2010, fatto che la Commissione accoglie con favore. Hong Kong è ora pronta a firmare convenzioni più globali sulla doppia imposizione con paesi terzi, inclusi alcuni Stati membri dell'Unione europea.

Nel maggio 2009 è stato approvato uno strumento atto a facilitare l'integrazione economica tra Hong Kong e la Cina, ossia il VI supplemento all'accordo di partenariato economico

rafforzato (CEPA). Hong Kong e la Cina hanno concordato un insieme di misure volte a liberalizzare ulteriormente il commercio dei servizi e a migliorare la cooperazione finanziaria. Il VI supplemento comprende, inoltre, misure per un'attuazione rapida e sperimentale della liberalizzazione di vari settori di servizi nella provincia di Guangdong. L'obiettivo di tali misure è stato il rafforzamento della cooperazione tra Guangdong e Hong Kong nel settore dei servizi. La partecipazione delle aziende europee ai vari accordi CEPA è in leggero aumento e ha contato, nel 2009, 151 fornitori di servizi su un totale di oltre 1 300 aziende attive ad Hong Kong. La cooperazione con il governo di Hong Kong si è rivelata molto importante per la diffusione nella comunità commerciale europea di informazioni relative agli accordi CEPA.

Al di là di questi accordi, il governo di Hong Kong ha intensificato il suo approccio proattivo per concludere accordi di libero mercato con altri partner commerciali, nel tentativo di garantire ai fornitori di servizi esteri un miglior accesso al mercato. Hong Kong continuerà a sostenere il sistema commerciale multilaterale partecipando, contemporaneamente, ai negoziati sugli accordi bilaterali di libero mercato, ammesso che essi siano compatibili con l'OMC e contribuiscano alla liberalizzazione del commercio multilaterale. Nel 2009 Hong Kong ha concluso i negoziati sugli accordi di libero scambio con la Nuova Zelanda, che si sono concretizzati in un accordo di partenariato economico rafforzato ed ha inoltre avviato le trattative con Cile, Perù, Malaysia e i paesi EFTA.

## **Cooperazione tra l'Unione europea e Hong Kong**

Nel 2009 le relazioni bilaterali e la cooperazione tra l'Unione europea ed Hong Kong si sono ulteriormente intensificate, sulla base del comune interesse ad affrontare problemi di rilevanza reciproca e mondiale. Hong Kong è un partner strategico dell'UE in materia di scambi e investimenti e svolge anche l'importante ruolo di piattaforma di intermediazione per i flussi di scambi e investimenti tra l'UE e la Cina.

Nel 2009 l'Unione europea ha mantenuto la sua posizione di secondo partner commerciale di Hong Kong, dopo la Cina continentale. Nello stesso anno, Hong Kong, ha occupato il diciassettesimo posto tra i maggiori partner commerciali dell'UE. Gli scambi bilaterali tra l'Unione europea e Hong Kong sono calati complessivamente del 10,4%, scendendo così ad un valore di 29,2 miliardi di euro, a causa delle ripercussioni della crisi finanziaria mondiale.

L'UE è stata il principale investitore straniero ad Hong Kong dopo la Cina continentale e le Isole Vergini britanniche, essendo responsabile di circa il 10% del totale degli investimenti stranieri diretti (FDI) nel 2008. Gli investimenti di Hong Kong in Europa, a loro volta, hanno registrato uno sviluppo costante, diventando una delle maggiori fonti di investimenti diretti provenienti dall'Asia.

Nonostante la crisi economica mondiale, Hong Kong ha continuato ad esercitare una forte attrazione per molti cittadini europei che hanno deciso di risiedere e lavorare nel suo territorio (raggiungendo un totale di circa 28 320 alla fine del 2009, secondo i dati ufficiali di Hong Kong sull'immigrazione). Tale concentrazione di cittadini europei è una delle maggiori in Asia e costituisce perciò, per l'UE, un costante stimolo ad impegnarsi nella regione. Un'indagine sugli investimenti condotta dall'Ufficio statistica e censimento di Hong Kong ha contato nella regione, nel giugno 2009, 1 252 sedi e 2 328 uffici locali rappresentanti società madri con sede fuori Hong Kong. L'UE continua ad essere la principale fonte di imprese straniere presenti sul territorio di Hong Kong, con 419 sedi e 679 uffici regionali. La presenza di imprese dell'Unione europea copre una vasta gamma di settori tra cui, soprattutto, i servizi



finanziari e i servizi destinati alle imprese, gli scambi, la logistica e, ora, anche progetti di costruzione e infrastruttura.

I rapporti con Hong Kong, alimentati da questi notevoli flussi commerciali ed economici e dall'importante presenza dell'Unione europea, sono definiti dal quadro politico contenuto nella comunicazione della Commissione dal titolo "L'Unione europea, Hong Kong e Macao: prospettive di cooperazione 2007-2013", in cui sono formulati ambiziosi obiettivi volti ad intensificare i rapporti tra l'UE e Hong Kong, approfondendo ed estendendo la cooperazione in aree cruciali di reciproco interesse.

La cooperazione tra UE e Hong Kong si è consolidata nel 2009, anno in cui è stato attuato per la prima volta il "programma dell'Unione europea di informazione alle imprese" per Hong Kong e Macao (EUBIP). L'EUBIP ha avviato un programma di lavoro relativo ad eventi commerciali basati sui contenuti, in stretta collaborazione con le associazioni imprenditoriali e industriali interessate dell'UE e di Hong Kong. Gli ambiti trattati nel 2009 sono stati gli scambi di norme, i servizi finanziari, l'ambiente, la proprietà intellettuale e la sicurezza alimentare e dei prodotti. Un buon esempio è il seminario sul regolamento dell'Unione europea in materia di sostanze chimiche (REACH), sostenuto dal governo di Hong Kong e a cui hanno partecipato esperti dell'Agenzia europea delle sostanze chimiche, che ha registrato un grande afflusso di partecipanti. L'EUBIP si sta dunque rivelando un importante strumento capace di migliorare la comprensione e lo scambio di conoscenze tra Hong Kong e l'Unione europea.

Il terzo dialogo strutturato tra la Commissione europea e Hong Kong, svoltosi a Hong Kong il 17 dicembre 2009, ha confermato di essere un efficace occasione di incontro ad alto livello tra funzionari di ambo le parti, in cui estendere ulteriormente i rapporti bilaterali tramite un dialogo e una cooperazione concreti. Il terzo dialogo si è incentrato sui primi segni di ripresa dalla crisi finanziaria. Nel corso di approfondite discussioni, entrambe le parti hanno convenuto sull'importanza di continuare a rafforzare la cooperazione, ad esempio mediante l'EUBIP, negli ambiti dei servizi finanziari, della tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni, dell'ambiente, dell'istruzione e delle questioni di standardizzazione. È inoltre emersa la comune intenzione di estendere la cooperazione e le iniziative in materia di prove e certificazioni, innovazione e tecnologia e industrie creative, che sono alcuni dei sei settori basati sulla conoscenza che Hong Kong desidera sviluppare. Si provvederà anche a potenziare i canali di scambio di informazioni relative alle norme regolamentari e tecniche, i passaporti elettronici e la legislazione finanziaria dell'UE.

Nel 2009 è aumentato il numero di visite di alto livello effettuate dalla Commissione a Hong Kong, che hanno contribuito a rafforzare i rapporti bilaterali tra l'Unione europea e Hong Kong e a generare nuove iniziative di cooperazione in alcune settori come, ad esempio, l'aviazione, i servizi finanziari, la tutela della salute e del consumatore, le iniziative contro la corruzione, l'istruzione e il commercio, nonché l'approfondimento del dialogo in corso sulla tassazione dei redditi da risparmio. Il professor K. C. Chan, segretario ai Servizi finanziari e al Tesoro, si è recato in visita a Bruxelles nel maggio 2009 per discutere della regolamentazione del mercato finanziario. Un gruppo di rappresentanti del Comitato economico e sociale in visita, a sua volta, ha incontrato alcuni rappresentanti della società civile di Hong Kong nel giugno del 2009.

Forte delle maggiori competenze in ambito finanziario dell'Asia, di un mercato ben regolamentato e di un efficiente sistema di arbitrato, Hong Kong ha ottime probabilità di

diventare una piattaforma commerciale regionale per i prodotti finanziari verdi innovativi, potendo anche beneficiare dell'esperienza acquisita dall'UE nello scambio delle quote di emissioni di CO<sub>2</sub> nell'ambito del sistema europeo di scambio. Hong Kong ha inoltre partecipato attivamente alla conferenza di Copenhagen, alla quale il segretario all'ambiente Edward Yau ha preso parte come membro della delegazione cinese. In tale sede, anche la società civile di Hong Kong era ben rappresentata.

La Commissione si rammarica per gli scarsi progressi registrati nel 2009 nelle relazioni tra l'UE e Hong Kong nel campo dell'aviazione. La Commissione ha sollecitato Hong Kong, tramite contatti costanti con alcuni funzionari, ad aggiornare gli accordi bilaterali sui servizi aerei con gli Stati membri dell'Unione europea e a conferire certezza giuridica agli accordi esistenti, inserendo una clausola di designazione comunitaria oppure optando per un accordo orizzontale in materia di servizi aerei. Gli scambi tra gli esperti dell'UE e di Hong Kong continueranno, anche se non hanno ancora prodotto risultati concreti, poiché Hong Kong resta una delle poche giurisdizioni asiatiche che ancora non riconoscono la designazione dell'UE.

La concorrenza costituisce un'area di scambio bilaterale. Il governo di Hong Kong ha confermato, nel quadro del dialogo strutturato del 2009, che il disegno di legge relativo alla concorrenza, ancora in fase di elaborazione, sarà adottato nel corso dell'anno legislativo 2009-2010. La Commissione sollecita Hong Kong ad adottare il disegno di legge al più presto.

Hong Kong rappresenta, nella regione, un centro di libertà di stampa e di parola, un fulcro mediatico e un ponte verso la Cina continentale. La diplomazia pubblica dell'Unione europea ha continuato a concentrare i propri sforzi sul tentativo di aumentare la visibilità dell'UE a Hong Kong e su una diffusione rapida e sostanziale di informazioni su politiche commerciali e normative dell'UE, energia e cambiamento climatico, regolamenti finanziari, dialogo interculturale, elezioni del Parlamento europeo, trattato di Lisbona e ruolo dell'Unione europea nel mondo. Tali sforzi si sono concretizzati grazie al lavoro di squadra condotto dall'ufficio dell'UE ad Hong Kong e dagli Stati membri ufficialmente rappresentati sul territorio.

## **Prospettive future**

Hong Kong è stata capace di riprendersi bene dall'impatto della crisi finanziaria mondiale, grazie alle sue solide fondamenta economiche e finanziarie e ad un'economia di mercato aperta. Per aumentare il commercio e gli investimenti europei ad Hong Kong, nel 2010 e in un futuro a lungo termine sarà essenziale che Hong Kong segua un percorso di ripresa costante e mantenga la sua posizione di centro finanziario internazionale, basato sullo Stato di diritto, sull'indipendenza del sistema giudiziario e su un contesto giuridico stabile.

Hong Kong è inoltre alle prese con la duplice sfida di affermarsi ulteriormente come piattaforma unica per gli scambi, la cooperazione economica e gli investimenti con la Cina continentale, in particolare nella regione del delta del fiume Pearl e, d'altra parte, di mantenere il suo ruolo di intermediario finanziario tra la Cina continentale e il resto del mondo.

Hong Kong continuerà ad essere un importante partner dell'Unione europea in Asia grazie ai flussi di scambi e agli investimenti bilaterali, all'ampia cooperazione economica, nonché agli interessi e alla forte presenza dell'UE nella regione. L'Unione europea, a sua volta, manterrà vivo l'impegno assunto verso il governo della RAS di Hong Kong di rafforzare gli scambi di norme, facilitare gli scambi ed estendere la cooperazione ad aree di reciproco interesse, tra cui

la salute, l'ambiente e le nuove tecnologie. Ci si concentrerà su una migliore condivisione delle conoscenze e delle esperienze in materia di concorrenza, servizi finanziari, certificazione e immigrazione. L'intensificarsi di scambi e contatti interpersonali consentirebbe, inoltre, alla popolazione di Hong Kong di trarre beneficio dalla diversità culturale dell'Europa e ai cittadini europei di trarre insegnamenti dalla cultura di Hong Kong, in cui convivono elementi orientali ed occidentali.

L'entrata in vigore del trattato di Lisbona nel dicembre 2009 dovrebbe portare ad un ulteriore consolidamento dell'impegno congiunto della Commissione e degli Stati membri dell'Unione europea di conferire all'UE una maggiore visibilità ad Hong Kong. Le autorità di Hong Kong hanno accolto molto positivamente il trattato. Da quando esso è entrato in vigore, il 1° gennaio 2010, l'ufficio dell'Unione europea per Hong Kong e Macao (precedentemente ufficio della Commissione europea) rappresenta l'UE come coordinatore e negoziatore nella regione amministrativa speciale. Esso continuerà a prodigarsi per migliorare i rapporti tra l'Unione europea e Hong Kong.